

**NESSUN MORTO PER IL FARAONE**

Secondo la maledizione di Tutankhamon, tutti coloro che parteciparono alla sco-

perta della tomba del giovane faraone, rinvenuta nel 1922 nella Valle dei Re, morirono in circostanze misteriose. In real-

tà l'unica morte avvenuta durante gli scavi fu quella di Lord Carnarvon, finanziatore dell'impresa, per una ferita malcurata.



(tgr) Nel maniero di Trezzo d'Adda, in provincia di Milano, sembra vaghi lo spettro di **Bernabò Visconti**, crudele signore di Milano. **Giorgio Pastore**, esperto e appassionato di misteri, ha indagato con il Crop team su queste inquietanti apparizioni ultraterrene.

**Quali misteri interessano il castello di Trezzo?**

Antiche leggende ci informano della presenza di spettri. Qui venne ucciso nel 1385 Bernabò Visconti, dal nipote Gian Galeazzo, che voleva la signoria al suo posto. Tempo fa, inoltre, un gruppo di turisti si trovò di fronte a spettrali cavalieri. Si parla anche di un tesoro nascosto, appartenuto a Federico Barbarossa; e di un "gigante" longobardo. In quest'ultimo caso, però, parliamo di storia, visto che nei sotterranei del castello è ancora presente una traccia archeologica di questo interessante personaggio: un guerriero, Rodchis, alto 250 centimetri.

**Si registrano frequenti "apparizioni" al castello?**

In numerose occasioni si sono uditi dei lamenti. Nel 2004, due persone del nostro gruppo dissero di aver sentito un coro di donne. Nel castello morirono molte persone di morte violenta: è possibile che avvenimenti molto dram-

matici rimangano impressi sulla "pellicola del tempo".

**Il castello nasconde misteri architettonici?**

Gli architetti del passato, spesso appartenenti a logge massoniche, si tramandavano di padre in figlio segreti e conoscenze. Alcune mura del castello sarebbero composte da massi molto pesanti. Come fecero a trasportarli e metterli in posa? Non si sa. Sarebbe che i costruttori del castello conoscessero un metodo per sciogliere la roccia o solidificarla simile a quello utilizzato dagli Egizi per costruire le piramidi.

**Ci racconti la sua esperienza al castello. So che avete scattato una foto interessante.**

Io e altri membri del Crop, l'associazione di cui sono presidente, ci siamo recati al castello per documentare una possibile apparizione. E siamo stati fortunati: in una foto scattata l'8 settembre 2004 è rimasta impressa una strana figura luminosa che somiglia alla sagoma di un cavaliere vestito d'armatura.

**Potrebbe trattarsi dello spettro di Bernabò Visconti?**

Non possiamo saperlo con certezza, però l'armatura potrebbe risalire al suo stesso periodo storico. La foto venne scattata da un nostro collaboratore: utilizzò una Canon,

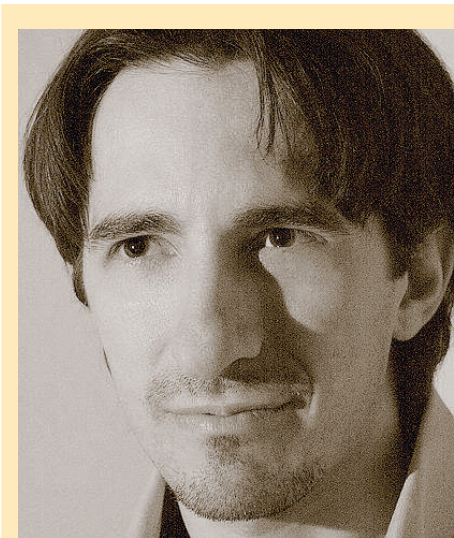
piazzata su un cavalletto.

**Come si spiega questa immagine?**

Secondo i nostri studi sembrerebbe che queste entità, per manifestarsi, abbiano bisogno di energia, che plasmano a loro piacimento. Avviene una cosa simile anche quando parliamo di metafora. Si usa registrare il suono di una radio, impostata su una frequenza apparentemente vuota. Le entità che vogliono manifestarsi usano il segnale di fondo per comporre messaggi più o meno chiari. Su una frequenza assolutamente silenziosa, non potrebbero. La medesima cosa è in ambito visivo. Il buio assoluto non facilita le cose.

**Una sua collaboratrice ha avuto un'esperienza particolare...**

Sì, nella notte dell'8 settembre 2004, udì un coro di voci nei pressi della camera della goccia. Successivamente, nella torre, ebbe la visione di Bernabò Visconti, incatenato. Purtroppo, però, queste esperienze non sono ancora documentabili scientificamente.



**La mappa dei luoghi magici nel Nord-Ovest**

(tgr) Non ce ne accorgiamo, ma i luoghi magici e leggendari sono intorno a noi. Non li vediamo perché non sappiamo riconoscerli, ma secondo quanto ha scritto **Giorgio Pastore** (nella foto in alto) nel suo libro "La pietra filosofale" sono dappertutto. «Molti - spiega Pastore - li percorriamo ogni giorno senza rendercene conto, basti pensare alle cattedrali gotiche o ai palazzi dei signori di un tempo. Per identificarli occorre saper leggere il "libro silenzioso" degli alchimisti, saper interpretare i simboli. Come il simbolo del labirinto, che ad esempio ritroviamo all'entrata del duomo di Lucca e nella cattedrale francese di Chartres oppure la triplice cinta, spesso associata anche ad Atlantide; il labris, l'ascia bipenne; i vari quadrati magici». Quindi per entrare in contatto con la magia non bisogna far altro che «guardarsi attorno, cercare i simboli. Ce ne sono diversi e utile è anche lo studio dell'alchimia e della geometria sacra».



spesso si manifestano quando ci sono bambini piccoli o ragazzine che stanno vivendo il loro passaggio all'età adulta. Nelle case infestate si possono verificare dei poltergeist (letteralmente "spirito chiassoso"): correnti di aria fredda improvvise, rumori sui muri e sul pavimento, luci che si accendono da sole, oggetti che si spostano senza causa apparente, scintille, piccoli focolai di incendio. Un caso particolare è il castello della Rotta a Moncalieri che oggi, purtroppo, essendo proprietà privata, non è più visitabile. Si tratta di un antico fortilizio posto nei pressi di Torino dove avvenivano apparizioni estremamente interessanti. L'apparizione più eclatante comunque resta quella che avveniva in una piccola cappella sconosciuta dove, a una certa ora della notte, appariva una figura luminosa che cresceva fino a una altezza di un paio di metri per poi affievolirsi e scomparire così com'era venuta. L'apparizione avveniva di solito tra le 23,30 e le 24,30. Si trattava di una forma biancastra che si allargava a macchia d'olio e che alcune volte usciva dalla cappella per inoltrarsi sul vialetto. In diversi appostamenti furono scattate fotografie e riprese del fenomeno. In contemporanea al

fenomeno si poteva notare un calo della temperatura e un silenzio irreali. Una volta un componente del mio gruppo, **Claudio Sacchi**, si fece "avvolgere" dalla luce che era uscita dalla costruzione, abbiamo una fotografia che mostra la scena. Ma nessuna sensazione particolare fu avvertita a livello emotivo se non, ovviamente, un comprensibile timore. In seguito alle indagini effettuate in loco, oltre alle nostre osservazioni, abbiamo escluso il trucco, anche perché non sono state trovate tracce di apparecchiature nascoste o altro che potesse far pensare ad una messa in scena».

**Fotografie spettrali**

Un caso interessante di apparizione documentata sembra essere quello capitato a Villa Verdi, a Busseto, in provincia di Parma, nella casa museo del grande **Giuseppe Verdi**. «Qui - illustra Spada - durante un reportage fotografico, nel Duemila, ad opera di un giornalista spagnolo, **Manuel Ibarrola**, e di una fotografa, **Bianca Berlin**, venne scattata una fotografia del pianoforte del maestro che, allo sviluppo del negativo, mostrò un'apparizione quanto meno sconcertante: un individuo maschile posto vicino al pianoforte che calzava dei guanti a mezza dita, un paio di occhiali e un sorriso beffardo. Il fotogramma venne analizzato da un laboratorio attrezzato in quel di Madrid e venne escluso qualunque trucco. Si tratta di un caso interessante che varrebbe la pena indagare a fondo».

Nel Nord-Ovest, poi, è facile imbattersi in posti magici: «In Piemonte ovviamente c'è Torino, magica per eccellenza. In Liguria, Genova dove si trova il cosiddetto Sacro Catino, che molti associano al Graal. In Valle d'Aosta si trovano degli interessanti megaliti. In Lombardia, Milano, dove è custodito il cenacolo di Leonardo da Vinci e, nel Duomo, uno dei chiodi della crocifissione. Inoltre, sulla facciata della stessa cattedrale gotica si trova la "statua della libertà" che, non tutti lo sanno, servì da modello per quella più famosa, a New York».

Ma misteri e leggende non sono solo appannaggio dei capoluoghi. «A La Thuile - aggiunge Pastore - a circa 40 km da Aosta, sul Colle del Piccolo San Bernardo, si trova il cosiddetto "Cerchio di Annibale", un raro esempio di cromlech italiano. Si tratta di un circolo di pietre simile a Stonehenge, ma ovviamente in miniatura. Sono in totale 46 pietre, tutte risalenti all'età del bronzo, disposte a ellisse. Interessante è anche il "Buco della fata" di Verrayes, in provincia d'Aosta, che forse rappresenterebbe un varco extradimensionale: da esso infatti uscirebbe una processione di defunti una volta all'anno».